

VERSO IL VOTO

1 - MAURIZIO CEVENINI



LA FAMIGLIA: «ROSSELLA FA LA CASALINGA
NON ABBIAMO SOCIETÀ O PARTECIPAZIONI
MIA FIGLIA FEDERICA LA FISIOTERAPISTA»

«A» come... Gli amici, l'insonnia, le vacanze: alfabeto Cev

Il mondo del (quasi) candidato alle primarie. Su Prodi: «Nessuno mi benedice o maledice». Fare il sindaco: «Un servizio»

A

AVVERSARI E AMICIZIE

«La politica tende molto spesso a dividere. Ho visto crollare amicizie in modo inaspettato. A volte capita il contrario con un avversario storico. Le differenze e il rispetto sono una ricchezza».

B

BOLOGNA E IL BOLOGNA

«La mia città è l'amore, l'orgoglio dei cittadini. I bolognesi sono tanti, anche quelli che sono arrivati e non sono nati qui. Il Bologna è una passione, il richiamo a mio padre Italo, barbiere in San Mamolo. La partita di domenica era un premio che mi concedeva».

C

CENTRALINISTA

«Da 22 anni a 25, a Villalba. Poi Roberto Cesari, il presidente che mi parlava solo in dialetto, mi scelse come responsabile del personale. Gli ero simpatico. Un bel salto? Lo so, ma prima di me c'era una suora. Ero iscritto alla Cgil, dissi ai miei: succede questo, che divento la controparte. Ma è quando sono diventato presidente dell'Aiop, nel '91, che tutti mi studiavano. Comunista e capitalista insieme».

D

DOSSIER E DELBONO

«Se temo che circolino dossier? No, mi preoccupano solo le operazioni velenose. Onestamente, non ho mai fatto nulla di male». «Su Delbono ho avuto modo di esprimermi più volte. In politica l'ex sindaco ha già pagato la pena capitale».

E

E ORA?

«A chi m'incontra e dice tieni botta, rispondo prendo botte. Un candidato deve avere un sostegno importante della città e delle organizzazioni che hanno fatto la storia di Bologna. Devo ripetere che oggi non sono candidato? Quando sono tra la gente sento affetto».

F

FAMIGLIA

«Mia moglie Rossella fa la casalinga. A 20 anni lavorava come impiegata. Quando è nata Federica, con un marito sempre fuori per lavoro, ha deciso di seguire nostra figlia che oggi è fisioterapista. Se abbiamo società o partecipazioni? No».

G

GUADAGNI

«Nella mia ultima dichiarazione dei redditi ho denunciato ottantamila euro lordi. Non ho mai superato i centomila. Da maggio, dopo l'elezione in consiglio regionale, sono distaccato da Villalba. Dal 2006 ero direttore amministrativo».

I

IMBENI, RENZO

«Mi ha sposato lui, il 21 giugno dell'81, era consigliere comunale, al primo matrimonio. Avevo già la tessera del Pci, presa a 22 anni. A 20 ero entrato nella Fgci, il segretario era Mauro Zani. Il primo comizio a 18 anni, al Belluzzi. Parlai in classe di decreti delegati».

L

LIBRI

«E' vero, non ne ho letti tanti. L'ultimo? 'Un'isola' di Giorgio Amendola».

LEGA NORD

«Arriva Rosi Mauro in Emilia? L'aspettiamo. Se mi sento uno spirito leghista? No, ma se i leghisti mi stringono la mano, gliela allungo».

M

MARMELLATA CONSOCIATIVA

«Sì, ho letto quel che ha dichiarato il segretario della Fiom, Bruno Papignani. Il consociativismo non mi appartiene. La mia storia è diversa. Ho sempre cercato di raggiungere il massimo consenso nella massima riduzione dei conflitti».

N

NAIA

«Ho fatto il militare a Banne di Villa Opicina, sul confine jugoslavo. Alla fine ero caporal maggiore. Dovevo ancora finire quando le suore di Villalba parlarono a mio padre di un posto come centralinista. Io stavo iniziando a far domanda per le coop».

H

HUCKSTEP, SUSANNA

«Un'amicizia che risale a dieci anni fa, condividiamo la passione per il Bologna. Ci fotografavano sempre insieme e ora è sparita? Non è sparita, il campionato è appena iniziato. Lunedì sarà alla festa dell'Unità, all'estrazione della pesca. Sono amico del marito».

OSSA (E PELLE)

«Sono dimagrito qualche chilo, devo ammetterlo. Oggi peso 67, in passato ho superato anche i 70. La notte? Mi sto assestando sulle tre - quattro ore di sonno».

PRODI, ROMANO

«Nessuno mi benedice e nessuno mi maledice, almeno spero. A metà anni Novanta ero responsabile Pds al Santo Stefano e portavo in giro il Professore sulla mia vecchia Peugeot rossa. Era candidato al Parlamento e costretto a farsi eleggere nel collegio 12. Vorrei che si tornasse a quel sistema».

ROTTURA

«Se ho mai avuto dubbi nel partito? Diciamo così: sono sempre stato assieme a quelli che lavoravano nelle feste dell'Unità. Queste persone mi hanno tenuto legato. Ho avuto voglia di rompere ai tempi della Bolognina. Stavo con Ingrao».

SINDACO E SOLITUDINE

«Il sindaco come coronamento di una carriera? No, io lo vedo come servizio. Chi lo farà dovrà ribaltare il concetto, da primo cittadino a ultimo. E' il mestiere più duro. Rappresenta tutta la città ma deve calarsi nei singoli. Se mi sento solo?». Sospiro: «Un po'».

SPIGOLATURE

Abbiamo seguito per una settimana Maurizio Cevenini, in pista nella corsa a sindaco. E' risaputo che finora il consigliere regionale non si è espresso, non ha alzato la mano e non ha fatto passi indietro. Seguendolo giorno per giorno, è nato così un alfabeto che prova a sintetizzare una biografia, con la massima trasparenza, anche negli aspetti meno comodi e meno scontati. Seguiremo lo stesso metodo per gli altri nomi in gara.

a cura di
RITA BARTOLOMEI

Foto di **GIANNI SCHICCHI**



TRASPORTI

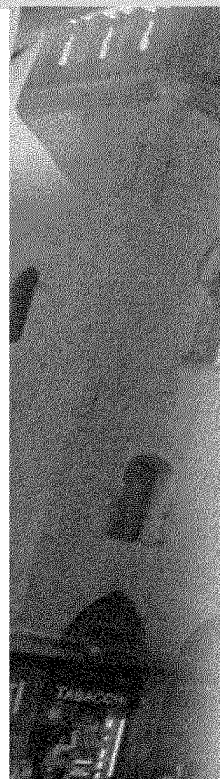
«Non vado in autobus, mi muovo con la Smart. In campagna elettorale ho usato l'Ape. Non mi piace prendere l'aereo. Non sono uno che viaggia, non vado all'estero. Mi accusano di essere provinciale? Pazienza».

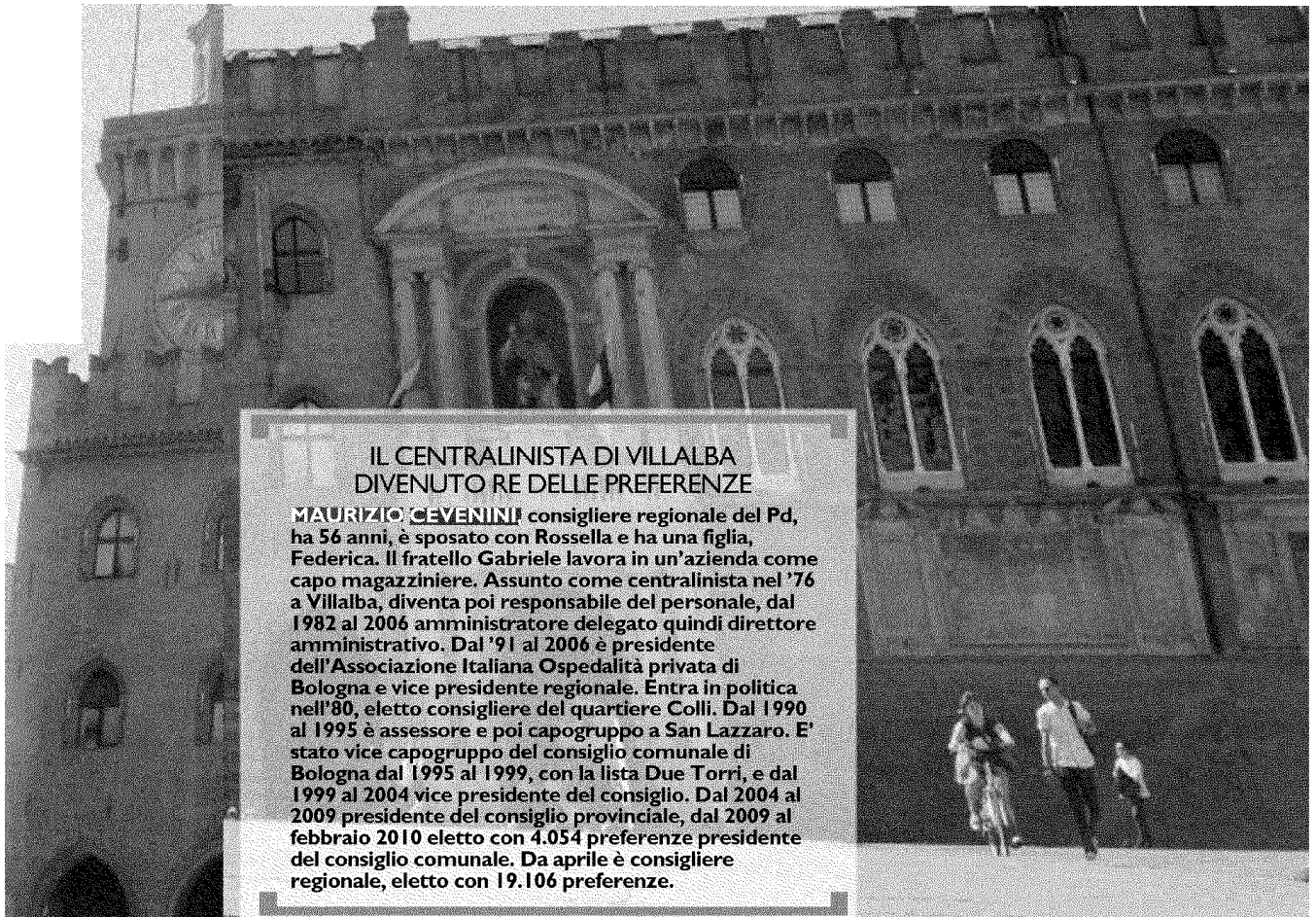
UNIVERSITA'

«Fra l'84 e l'87 ho frequentato il 'Libero college dell'antica università picena', a Fermo. Il mio titolo non vale per i concorsi, l'ho detto più volte. E' un dottorato in social welfare, indirizzo sanitario. La tesi? Il ruolo sociale della sanità privata nel sistema pubblico».

VACANZE

«Non faccio vacanze, è una parola che quasi non conosco. Negli ultimi dieci anni se va bene avrò fatto non più di un mese. Ho preso da mio padre, era così anche lui. Gli unici giorni di ferie a Cattolica, d'estate, quando vado a trovare mia moglie».





IL CENTRALINISTA DI VILLALBA DIVENUTO RE DELLE PREFERENZE

MAURIZIO CEVENINI consigliere regionale del Pd, ha 56 anni, è sposato con Rossella e ha una figlia, Federica. Il fratello Gabriele lavora in un'azienda come capo magazziniere. Assunto come centralinista nel '76 a Villalba, diventa poi responsabile del personale, dal 1982 al 2006 amministratore delegato quindi direttore amministrativo. Dal '91 al 2006 è presidente dell'Associazione Italiana Ospedalità privata di Bologna e vice presidente regionale. Entra in politica nell'80, eletto consigliere del quartiere Colli. Dal 1990 al 1995 è assessore e poi capogruppo a San Lazzaro. E' stato vice capogruppo del consiglio comunale di Bologna dal 1995 al 1999, con la lista Due Torri, e dal 1999 al 2004 vice presidente del consiglio. Dal 2004 al 2009 presidente del consiglio provinciale, dal 2009 al febbraio 2010 eletto con 4.054 preferenze presidente del consiglio comunale. Da aprile è consigliere regionale, eletto con 19.106 preferenze.



SU RENZO IMBENI

«MI HA SPOSATO LUI
NEL GIUGNO DEL 1981. E IO
AVEVO GIÀ LA TESSERA PCI»



SU FLAVIO DELBONO

«IN POLITICA L'EX SINDACO
HA GIÀ PAGATO
LA PENA CAPITALE»



SU SUSANNA HUCKSTEP

«UN'AMICIZIA CONSOLIDATA
NATA GRAZIE ALL'AMORE
PER IL BOLOGNA»

